

## Prime tappe nell'oceano Pacifico, dai fiordi cileni all'Isola di Pasqua

Pubblicato: Martedì 3 Marzo 2020



*Riprendono le pubblicazioni del viaggio intorno al mondo del bustocco Giuseppe Corso. Ecco il racconto delle nuove tappe di questo tour che durerà fino al 30 aprile (per leggere tutto il diario di bordo [clicca qui](#)).*

Dopo aver toccato la città più a sud del pianeta abbiamo iniziato a fare rotta verso nord. Un percorso lento e zigzagante perché la costa del Cile è tutta frastagliata. Percorrendo questi meravigliosi fiordi abbiamo potuto vedere balene, foche, pinguini e leoni marini e il tutto è stato baciato da tramonti mozzafiato. La prima tappa lungo questo percorso è stata Puerto Montt, una città grande e indaffarata con strade congestionate dal traffico. Già qui abbiamo iniziato a capire che il Cile non sta attraversando un bel periodo: **in tutte le città sono infatti in corso proteste iniziate alla fine dello scorso anno contro il cambio della Costituzione e per le quali non si vede una via d'uscita.**



Salendo sempre più su siamo arrivati a Valparaiso e Santiago del Cile. Due località molto diverse ma piene di fascino. I vicoli delle stradine vicine a Valparaiso (che è sulla costa) sono affascinanti perché pieni di murales e arte, davvero ad ogni angolo. Santiago è invece all'interno ed è la classica megalopoli sudamericana con i suoi 6 milioni di abitanti, un terzo di tutti i cileni in pratica.



Ripresa la nave abbiamo superato il confine arrivando in Perù, nella capitale Lima. Lima mantiene una certa eleganza in particolare nel centro coloniale. La città trabocca ancora di cultura e storia: Il centro di Lima con le sue splendide attrazioni architettoniche, il quartiere è davvero il centro della vita quotidiana del Limenos. L'asse viario principale è costituito da due strade parallele che uniscono le 2 piazze Plaza San Martin e Plaza Mayor. Ci sono palazzi in stile coloniale e reppublicano che si sporgono sulle strade con balconi di legno molto elaborati. Su tutti svettano il palazzo presidenziale e la torre Tagle. Poco fuori dalla città c'è il museo dell'oro del Perù, che possiede un'importante collezione di oggetti d'oro di epoca precolombiana.



Lasciata Lima abbiamo ripreso la navigazione lasciandoci la terra alle spalle e puntando verso l'oceano aperto....sentendolo tutto. Quando siamo arrivati all'Isola di Pasqua un forte temporale stava sferzando la nave e il Capitano era dubbioso se farci sbarcare o no: **fortunatamente sono stati calati i tender e siamo andati al cospetto di queste enormi statue.** Si chiamano Moai e sono alte dai 2 metri e mezzo fino a 10. Ce n'è pure una incompleta di ben 21 metri. Cosa significhino ancora nessuno lo ha capito chiaramente. Il significato più comune è quello che rappresentino monoliti augurali portatori di benessere e prosperità nella direzione in cui volgono lo sguardo. Ed è per questo che nell'isola di Pasqua sono tutti rivolti verso l'interno dell'isola, per proteggere la terra e coloro che l'abitavano.



**In realtà non è che abbiano proprio portato benissimo:** Si stima infatti che nel periodo di massimo splendore qui abitavano 15.000 persone, una popolazione decimata successivamente per via del disastro ecologico realizzato sull'isola. Forse proprio per realizzare i Moai le foreste sull'isola vennero distrutte e la popolazione sull'isola iniziò a combattersi per le risorse scarse. Quando arrivarono i colonizzatori europei sull'Isola c'erano solo 2.500 residenti...e il resto lo fecero virus e batteri.

“Vi racconto il mio giro del mondo in 117 giorni”

Redazione VareseNews  
redazione@varesenews.it